



N°113 – Maggio 2019

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

MARIA CHE DISSE: "QUALSIASI COSA [GESÙ] VI DICA, FATELA" (Gv 2,6).

Oggi inizia il **mese di maggio**, che la devozione popolare cattolica dedica a Maria, madre di Gesù. Qui tocchiamo uno dei punti di disaccordo tra i cattolici e i tdG. Questi dicono che tale devozione è contraria alla Bibbia e quindi pagana. E citano per es. il Vangelo, – Lc 11,27-28: «Una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!"». Questa risposta di Gesù dimostrerebbe che davanti a Dio Maria non ha nessun valore. Ma il Vangelo sottolinea che Maria fu esemplare proprio nell'ascoltare e praticare la parola di Dio: Elisabetta, piena di Spirito Santo esclamò: Lc 1,45: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: Lc 1,48: «Tutte le generazioni mi chiameranno beata». Vi sembra poco?

Ma esaminiamo il Vangelo sec. Gv, il quale parla di Maria 2 volte: 1) all'inizio, cap. 2, nozze di Cana: 1° miracolo, e 2) alla fine, cap. 19, quando Gesù è in croce:

1) Gv 2,1-2: «Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli». Lei è nominata prima di Gesù stesso, ed è la prima a parlare: «Non hanno vino». Gesù dà una risposta che sembra significare: «Io e te non c'entriamo». I tdG commentano così: "Gesù la via", p. 41: «In qualità di Re scelto da Dio, Gesù lascia che le sue azioni siano guidate dal suo Padre celeste, non da parenti o amici». Ma guardiamo l'insieme del racconto: Gesù, in seguito all'intervento di Maria, fa il suo 1° miracolo, e che miracolo! Tanto che "*i suoi discepoli credettero in lui*". I cristiani fin dall'inizio hanno visto in Maria colei che ha il compito di dirci quello che disse ai servitori del banchetto: «*Qualsiasi cosa [Gesù] vi dica, fatela*» (Gv 2,6).

2) Gesù in croce, fece questo "testamento": Gv 19,26-27: «Disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé». Commento dei tdG: "Gesù la via", p. 300: «Gesù sta affidando all'apostolo a cui vuole



particolarmente bene la responsabilità di prendersi cura di sua madre, che a quanto pare è rimasta vedova... Che esempio da imitare!». Ma il Vangelo sec. Giovanni è tutto pieno di simboli e va sempre in profondità. Maria è chiamata non per nome, ma “*la madre di Gesù*”. Gesù non dice mamma, ma *donna*. La chiave di interpretazione la troviamo in VANNI¹, autorevole biblista. Egli fa notare che troviamo questo stesso linguaggio simbolico sia nel Vangelo di Giovanni sia nel libro dell’*Apocalisse*. L’*Apocalisse* presenta due realtà contrapposte: 1) **positiva**: “*la donna vestita di sole e la Gerusalemme celeste*”, che alla fine trionferà; 2) **negativa**: “*la prostituta e la Babilonia diabolica*”, destinata alla sconfitta finale. L’*Apocalisse* dice *donna* non per sminuire Maria, ma come un insieme di simboli: la “*donna*” simboleggia “*il popolo di Dio*”, e nello stesso tempo “*la sposa dell’Agnello*” cioè della Chiesa. Basi bibliche: i profeti paragonano il popolo di Dio a una “*sposa*”, a cui Dio è fedele nonostante i suoi adulteri e prostituzioni. S. Paolo chiama la Chiesa “*sposa di Cristo*”. Tra gli altri simboli, la *donna* significa anche “*Maria madre di Gesù*”: *Ap 12,5*: «*Essa (cioè la donna vestita di sole) partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro*»: è un riferimento esplicito al Messia: *Sal 2,8-9*: «*Ti darò in eredità le genti... Le spezzerai con scettro di ferro*». Il simbolo della *donna*, lo troviamo già in *Gen 3,15*, riferito a Eva: dopo il peccato, Dio dice al serpente: «*Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa*». Nella storia dell’arte gli artisti giustamente raffigurano Maria come la donna che schiaccia la testa al serpente.

[Aggiunta di don Fabio Arlati: I tdG, parlano falsamente e rabbiosamente di “*mariolatria*” (cfr. “*Accertatevi di ogni cosa*”, p.269), quando invece la Madonna è la prima ad adorare Gesù nel Natale e farsi “*nulla*” di fronte a Dio: “*Ha guardato all’umiltà della sua serva*”. Ma come diceva don Divo Barsotti: “*Quando il nulla si fa nulla, Dio lo santifica*”! Tanto che fin da subito i cristiani esaltano la Madonna – “*la Madre del mio Signore*”, dirà santa Elisabetta - con la preghiera “*Sub tuum praesidium*” che esalta la “*Misericordia*” della “*Madre di Dio*”. La dipingeranno nelle Catacombe e la invocheranno per la sua potente intercessione con iscrizioni come “*Kaire Maria*” sui reperti archeologici del I secolo! Addirittura i geovisti diffamano la Madonna, alterando la Sacra Scrittura, per attribuirgli altri figli! Perché dà loro tanto fastidio? Forse perché la Madonna difende Gesù come seconda persona divina della Santissima Trinità, negata dal geovismo, persona divina che ha assunto la natura umana, negata dal geovismo dopo il 1954, quando Gesù è stato declassato da Dio ad arcangelo Michele? Un’antica preghiera liturgica rivolta a Maria dice: “*tu da sola hai sconfitto tutte le eresie in tutto il mondo*”].

Tra i tdG ci sono ex cattolici, che forse conservano qualche nostalgia: il non poter ricevere la Comunione (ma dov’è scritto?) e il pensiero della Madonna. A costoro vorrei dire di ascoltare solo la propria coscienza: anziché considerarlo una tentazione satanica, interroghino sé stessi: se in loro il pensare alla Madonna non produce agitazione, ma pace interiore, potrebbe essere un frutto dello Spirito, che è pace e gioia. Forse in passato questi ex cattolici hanno recitato e ripetuto: «*Prega per noi peccatori adesso e nell’ora della nostra morte*»: io voglio rassicurarli che Maria, dataci da Gesù come Madre, non è intollerante e impaziente come siamo noi uomini: Maria non abbandona nessuno dei suoi figli: rispetta la nostra libertà, ma ci aspetta, e ricordando le nostre orazioni, pregherà per noi “*nell’ora della nostra morte*”. Amen.

Maggio 2019

Battista Cadei

¹ U. VANNI, *Apocalisse di Giovanni II.*, pp. 423-468, spec. 429 e 436-437.